

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo
ch'è il Figlio diletto
in cui il Padre
si è compiaciuto;
ancor risuona la voce:*

*«Ascoltatelo!»,
perché egli solo
ha parole di vita.*

*In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata*

*è in presenza divina,
in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni
e leggi e profeti.*

*Andiamo dunque
al monte di luce,
liberi andiamo
da ogni possesso:
solo dal monte
possiamo diffondere
luce e speranza
per ogni fratello.*

Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:

si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice
alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la luce del tuo volto, Signore!**

- Illumina i nostri occhi, quando il nostro cammino entra nella notte e non trova la via da percorrere.
- Trasfigura il nostro sguardo, perché sia capace di discernere i segni della tua presenza nascosti nelle vicende quotidiane che sperimentiamo.
- Donaci un cuore largo e un occhio attento per riconoscere che la pienezza della tua gloria si è manifestata nel mistero pasquale di morte e di risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo
e si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Gloria

p. 644

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

9Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il

suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. ¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

oppure: 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁶vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito, e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dinanzi a testimoni da lui prescelti egli rivelò la sua gloria, e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare il cuore dei discepoli a sostenere lo scandalo della croce e preannunciare il compimento, nel corpo di tutta la Chiesa, della gloria che rifulse in lui, suo capo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 3,2

Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Un tesoro nascosto

Tutti i racconti sinottici della trasfigurazione registrano la paura dei discepoli dinanzi a ciò che accade. È la reazione tipica di chi si trova davanti a qualcosa di sorprendente e di inatteso, che non può controllare, o di cui non riesce a trovare una spiegazione razionale. Più profondamente, è la reazione umana di fronte al manifestarsi del divino. Diverso è però il momento della scena in cui ciascun evangelista colloca questa paura. Per Matteo i discepoli si impauriscono quando ascoltano la voce di Dio proclamare Gesù il Figlio amato (cf. Mt 17,6). In Luca i discepoli provano paura quando la nube copre con la sua ombra anche loro, insieme a Gesù. «All'entrare nella nube, ebbero paura» (Lc 9,34b). Per Marco, invece, la paura si accende dopo la visione di Gesù trasfigurato che conversa con Elia e con Mosè: «Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui: facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati» (Mc 9,5-6). La paura sembra così sottolineare quella che – secondo ciascun evangelista – è l'esperienza culminante di Dio che Pietro, Giacomo e Giovanni vivono sul Tabor. Per Matteo è l'ascolto della Parola del Padre; per Luca, l'ingresso nella nube di Dio; per Marco, la visione della gloria di Dio nella carne trasfigurata di Gesù. La *Parola*, la *nube*, la *carne*: tre luoghi, tre segni della presenza di

Dio in mezzo a noi. Marco sottolinea la dimensione della «carne». Come ricorda Giovanni nel prologo al suo vangelo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14). Il quarto evangelista non racconta l'episodio della trasfigurazione, se non con un rapido cenno al capitolo dodici (cf. 12,27-28), ma questo versetto del prologo è forse il commento più profondo a quanto avviene sul Tabor, quando i tre discepoli, e noi con loro, siamo invitati a trasfigurare il nostro sguardo per contemplare la gloria del Figlio unigenito nella carne di Gesù di Nazaret, nel quale Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Più che costruire tende o capanne, come vorrebbe fare Pietro, dobbiamo riconoscere e accogliere la vera tenda che Dio ci dona nella carne di suo Figlio, e lì e non altrove contemplare la sua gloria.

Gesù, nel discorso parabolico di Matteo 13, narra anche la parabola del tesoro nascosto nel campo. Commentandola, Ilario di Poitiers afferma: «Il tesoro è stato trovato e nascosto, mentre certamente colui che lo ha trovato avrebbe potuto portarlo via in segreto nel tempo impiegato per nascondarlo. [...] Il tesoro è stato nascosto, perché doveva essere comprato anche il campo. Con il tesoro nel campo, infatti, si intende il Cristo incarnato che viene trovato gratuitamente».

Il tesoro è inseparabile dalla carne di Cristo, nella quale deve essere di nuovo nascosto, perché è nella sua carne, così come nella

carne di ogni uomo e di ogni donna, che dobbiamo tornare a discernere, nascosto, il mistero del Regno di Dio. È quanto vivono i discepoli sul Tabor. Trovano il tesoro, che si manifesta nella corporeità trasfigurata di Gesù; nella Parola del Padre, che ascoltano; nella nube dello Spirito, nella quale entrano a loro volta. Ma poi – conclude Marco – «non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Mc 9,8). Il tesoro torna a nascondersi nell'umanità di Gesù e nel cammino che riprende, una volta discesi dal monte, verso Gerusalemme. E là, a Gerusalemme, ci sarà un altro vedere, un altro modo di discernere il tesoro nascosto, quello del centurione che, «avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest'uomo era figlio di Dio!”» (15,39). Sul Tabor è il Padre a proclamare: «Questi è il Figlio mio, l'amato» (9,7), perché possiamo vedere in lui la gloria di Dio. Sul Calvario la voce del Padre tace ed è un pagano a gridare: «Davvero quest'uomo era figlio di Dio», affinché tutti noi possiamo guardare e riconoscere la gloria di Dio in quella carne crocifissa.

Padre, tu hai trasfigurato il tuo Figlio per rivelare ai discepoli spaventati che la gloria del tuo mistero ha voluto nascondersi e rivelarsi nella carne fragile e mortale di un uomo come noi. Fa' che non abbiamo paura della nostra carne, dei suoi limiti e delle sue risorse, perché possiamo comprendere che proprio attraverso il nostro corpo e le sue relazioni noi possiamo fare esperienza di te e del Regno che tu ci doni.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Boris e Gleb, santi che soffrono la passione (Chiesa russa, 1015).

Copti ed etiopici

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efreem del Said, martiri (IV sec.).

Feste interreligiose

Buddhismo

Festival dello Shoton (6-14 agosto). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.